

Venerdì Santo – 18 aprile 2025
San Filippo Neri – San Bellino – SS. Trinità

Prima Tappa.

CRONISTA: PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO GIOVANNI

CRONISTA In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro:

✠ «Chi cercate?».

CRONISTA Gli risposero:

TUTTI «Gesù, il Nazareno».

CRONISTA Disse loro Gesù:

✠ «Sono io!».

CRONISTA Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo:

✠ «Chi cercate?».

CRONISTA Risposero:

TUTTI «Gesù, il Nazareno».

CRONISTA Gesù replicò:

✠ «Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano».

CRONISTA Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: «*Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato*». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro:

✠ «Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?».

CRONISTA Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È meglio che un uomo solo muoia per il popolo».

CANTO:

Di notte (canone Taizé)

Di notte andremo di notte per incontrar la fonte:
solo la sete ci illumina, solo la sete ci guida.

Seconda Tappa.

CRONISTA Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro:

PORTINAIA «Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?».

CRONISTA Egli rispose:

PIETRO «Non lo sono».

CRONISTA Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose:

✠ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

CRONISTA Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:

GUARDIA «Così rispondi al sommo sacerdote?».

CRONISTA Gli rispose Gesù:

✠ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

CRONISTA Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero:

DUE LETTORI «Non sei anche tu dei suoi discepoli?».

CRONISTA Egli lo negò e disse:

PIETRO «Non lo sono».

CRONISTA Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

SERVO «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».

CRONISTA Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

CANTO:

Nulla ti turbi (canone Taizé)

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

Terza Tappa

CRONISTA Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò:

PILATO «Che accusa portate contro quest'uomo?».

CRONISTA Gli risposero:

TUTTI **«Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».**

CRONISTA Allora Pilato disse loro:

PILATO «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!».

CRONISTA Gli risposero i Giudei:

TUTTI **«A noi non è consentito mettere a morte nessuno».**

CRONISTA Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:

PILATO «Tu sei il re dei Giudei?».

CRONISTA Gesù rispose:

✝ «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?».

CRONISTA Pilato rispose:

PILATO «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?».

CRONISTA Rispose Gesù:

✝ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

CRONISTA Allora Pilato gli disse:

PILATO «Dunque tu sei re?».

CRONISTA Rispose Gesù:

✝ «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

CRONISTA Gli dice Pilato:

PILATO «Che cos'è la verità?».

CRONISTA E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

PILATO «Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?».

CRONISTA Allora essi gridarono di nuovo:

TUTTI «Non costui, ma Barabba!».

CANTO:

In manus tuas Pater (canone Taizé)

In manus tuas Pater commendo spiritum meum.
In manus tuas Paa.....ter commendo spiritum meum.

Quarta Tappa

CRONISTA Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano:

TUTTI «Salve, re dei Giudei!».

CRONISTA E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro:

PILATO «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa».

CRONISTA Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:

PILATO «Ecco l'uomo!».

CRONISTA Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono:

TUTTI «Crocifiggilo, crocifiggilo!».

CRONISTA Disse loro Pilato:

PILATO «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa».

CRONISTA Gli risposero i Giudei:

TUTTI «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

CRONISTA All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù:

PILATO «Di dove sei?».

CRONISTA Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato:

PILATO «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».

CRONISTA Rispose Gesù:

✠ «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande».

CRONISTA Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono:

TUTTI «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare».

CRONISTA Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:

PILATO «Ecco il vostro re!».

CRONISTA Ma quelli gridarono:

TUTTI «Via, via, crocifiggilo!».

CRONISTA Disse loro Pilato:

PILATO «Metterò in croce il vostro re?».

CRONISTA Risposero i sommi sacerdoti:

TUTTI «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare».

CANTO:

Anima Christi (M. Frisina)

**RIT. ANIMA CHRISTI, SANTIFICA ME
CORPUS CHRISTI, SALVA ME.
SANGUIS CHRISTI, INEBRIA ME
AQUA LATERIS CHRISTI, LAVA ME.**

Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me.

RIT.

Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meæ voca me.

RIT.

Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita sæcula sæculorum. Amen.

RIT.

Quinta Tappa

CRONISTA Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:

TUTTI «Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: lo sono il re dei Giudei».

CRONISTA Rispose Pilato:

PILATO «Ciò che ho scritto, ho scritto».

CRONISTA I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: *Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte*. E i soldati fecero proprio così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

✝ «Donna, ecco il tuo figlio!».

CRONISTA Poi disse al discepolo:

✝ «Ecco la tua madre!».

CRONISTA E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura:

✝ «*Ho sete*».

CRONISTA Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di *aceto* in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse:

✝ «Tutto è compiuto!».

CRONISTA E, chinato il capo, spirò.

MOMENTO DI SILENZIO E PREGHIERA

CRONISTA Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Parola del Signore.

ALTRI CANTI:

Vegliate con me (canone Taizé)

Restate qui e vegliate con me.
Vegliate, pregate. Vegliate, pregate.

In questa oscurità (canone Taizé)

In questa oscurità accendi la fiamma del tuo amor, Signor, del tuo amor Signor.
In questa oscurità accendi la fiamma del tuo amor, Signor, del tuo amor Signor.

Tui amoris ignem (canone Taizé)

Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.

Symbolum 77 (Sequeri)

Tu sei la mia vita, altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità
Nella tua parola io camminerò
Finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai
Non avrò paura, sai, se tu sei con me
Io ti prego resta con me.

Credo in te Signore, nato da Maria
Figlio eterno e Santo, uomo come noi
Morto per amore, vivo in mezzo a noi
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi
Fino a quando, io lo so, tu ritornerai
Per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho
Tu sei la mia pace, la mia libertà
Niente nella vita ci separerà
So che la tua mano forte non mi lascerà
So che da ogni male tu mi libererai
E nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te
Figlio Salvatore, noi speriamo in te
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi
Tu da mille strade ci raduni in unità
E per mille strade, poi, dove tu vorrai
Noi saremo il seme di Dio.

Ecco l'uomo (Sequeri)

Nella memoria di questa passione
Noi ti chiediamo perdono, Signore,
Per ogni volta che abbiamo lasciato
Il tuo fratello soffrire da solo.

**RIT: Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te. (2v)**

Nella memoria di questa tua morte
Noi ti chiediamo coraggio, Signore
Per ogni volta che il dono d'amore
Ci chiederà di soffrire da soli. **RIT.**

Nella memoria dell'ultima cena
Noi spezzeremo di nuovo il tuo pane
Ed ogni volta il tuo corpo donato Sarà la
nostra speranza di vita. **RIT.**